

Incognita Ente ospedaliero glaciale sul Mizar

Con l'integrazione del Cardiocentro, cosa ne sarà del polo di ricerca da 48 milioni previsto a Molino Nuovo? L'EOC non dà garanzie: «È un progetto della clinica e della Città, noi siamo interessati a occupare degli spazi»

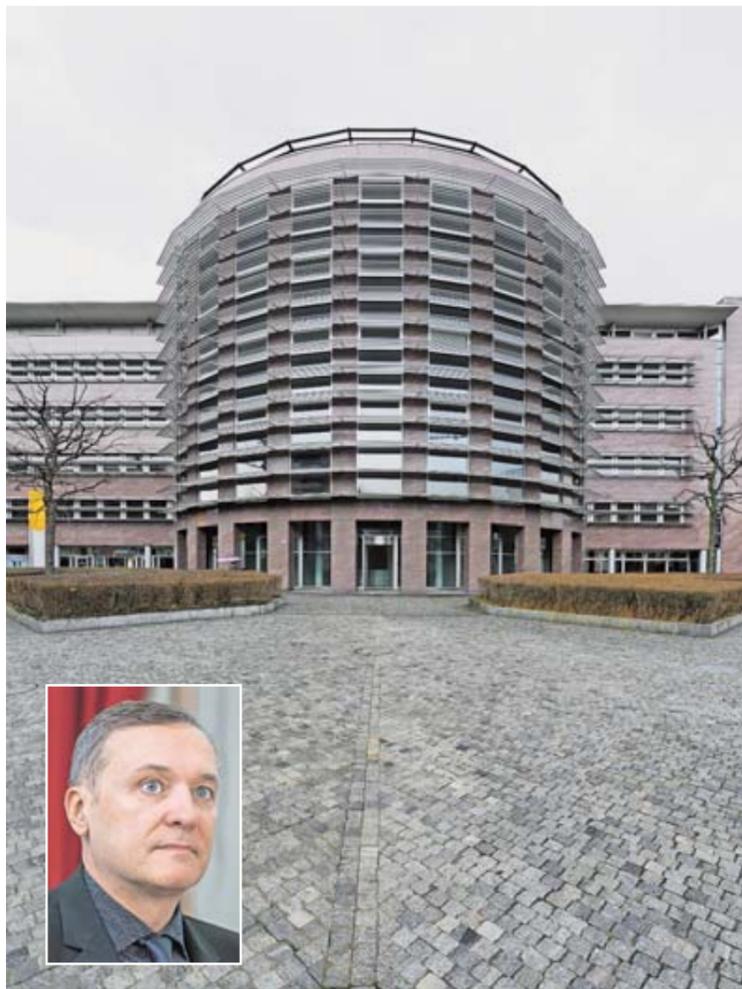
GIULIANO GASPERI

Il palazzone aspetta. In via Simen non si muove una foglia, ma politicamente soffia un vento di tempesta. Da qui, dove il Cardiocentro e la Città vogliono realizzare un centro della ricerca biomedica trasformando lo stabile Mizar, passa la sempre più intensa contesa fra la clinica del cuore e l'Ente ospedaliero cantonale. La formula con cui la prima verrà integrata nel secondo è oggetto di ampie discussioni, mentre il futuro del progetto a Molino Nuovo è un tema rimasto finora in secondo piano, perlomeno nelle discussioni pubbliche. A nostra precisa domanda, in passato l'EOC ha preferito non esprimersi. Ora invece lo fa. E la risposta del presidente **Paolo Sanvido** dimostra che l'argomento non dovrebbe restare in secondo piano. Dunque, cosa ne pensa l'EOC? In vista dell'integrazione del Cardiocentro, sarebbe pronto ad assumersi gli oneri finanziari e operativi del centro di ricerca? «Mizar è un progetto del Cardiocentro e della Città - esordisce secco Sanvido - Noi abbiamo di principio confermato al Municipio che siamo interessati a prendere in affitto degli spazi. Oneri finanziari e operativi sono in capo alla Fondazione Mizar e il finanziamento per l'acquisto e la ristrutturazione del Mizar spetta al Cardiocentro, che ha preso un impegno formale con il Municipio e i cittadini di Lugano per 10 milioni». Ricapitolando: dei 48 milioni necessari per questa operazione, 10 li ha stanziati appunto il Consiglio comunale, 5 deve metterli il Cardiocentro e 33 arrivano in prestito da Banca Stato, anche grazie a una fidejussione di 5 milioni firmata dal Governo. Chiaramente non ci sono solo spese: il business plan presentato un anno e mezzo fa prevedeva un incasso annuo per gli affitti che partirebbe da 1,6 milioni il primo anno e salirebbe a 1,9 nei successivi quattro. Indipendentemente da uscite ed entrate, l'EOC mette un paletto. Diciamo pure un bel palo. «In base agli statuti della Fondazione - spiega Sanvido - il Cardiocentro non può impegnare il suo patrimonio dopo la scadenza del 2020. Do per acquisito - incalza il presidente - che i fondi necessari siano stati assicurati e compiutamente accantonati». Risposta oggettivamente molto fredda, quella dell'ente statale. Secondo nostre informazioni, tuttavia, lo stabile Mizar è un'opportunità anche per i ricercatori dell'EOC, che oggi operano in condizioni logistiche non certo ideali. Condizioni che non dovrebbero cambiare molto con il prossimo ampliamento, che ha altri obiettivi. Il Mizar è l'unico sbocco per i ricercatori dell'EOC, o ci sono alternative? «Confermiamo l'interesse ad occupare spazi per la ricerca all'interno dello stabile Mizar, in particolare per la ricerca funzionale del Neurocentro - fa sapere Sanvido - Nulla vieta però un interesse per altre attività dell'EOC e dei suoi ser-

vizi dedicati alla ricerca, che andranno a rafforzarsi in sintonia con lo sviluppo della nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI. La decisione è strategica, nella misura in cui dovrebbe permetterci di scegliere se lasciare l'attuale sede dei nostri laboratori a Taverne o rimanere. Abbiamo però anche un piano B nel caso in cui per ragioni a noi sconosciute il progetto non dovesse concretizzarsi».

«Sono bravi solo gli altri?»

Tornando alla questione generale, attorno al Cardiocentro in questi mesi si è creato un denso fronte a sostegno dell'autonomia finanziaria e operativa della clinica. Ne fanno parte diverse personalità di spicco del mondo politico e imprenditoriale, senza dimenticare l'appoggio del Municipio di Lugano. L'EOC si aspettava una mobilitazione di questa portata? Soprattutto, ne terrà conto? «Il Cardiocentro non chiude - premette Sanvido - Anzi, verrà potenziato, ed il corpo medico attuale continuerà a svolgere le sue funzioni all'interno di un ospedale di dimensioni più grandi, che favoriranno lo sviluppo di nuove sinergie. Emozioni e sentimenti sono importanti, ma quando si hanno responsabilità di conduzione aziendale, queste non devono prevalere sulla ragione. Anche io sono 'amico del Cardiocentro' e credo sia importante riconoscere a Tiziano Moccetti quello che ha fatto per il Cantone. Noi siamo stati nominati dal Gran Consiglio per dirigere con criteri aziendali moderni e rendere forte l'EOC, l'Ospedale dei Ticinesi. Quando le Istituzioni sono robuste nessuno perde, perché il bene comune è assicurato». Quella dell'Ente ospedaliero è anche una reazione d'orgoglio. «Non posso accettare la disinformazione e la velata accusa che ciò che fa l'EOC non va bene, mentre quello che fanno gli altri è tutto perfetto - sottolinea il presidente - L'EOC a Lugano è una presenza forte ed importante dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Contiamo 2.000 dipendenti, curiamo quasi 150 mila pazienti. Stiamo investendo centinaia di milioni nelle sedi del Civico e dell'Italiano e abbiamo concentrato a Lugano tutta la medicina di punta, ma dalle prese di posizione pubbliche pare che tutto questo per la Città non abbia alcun valore». Ieri, su Liberatv, il sindaco **Marco Borradori** ha accusato l'EOC di «non aver fatto nessun passo avanti» e di «voler confondere le acque». In particolare per non aver detto nulla sulla proposta del Cardiocentro di creare una dirigenza «in parallelo». Sanvido replica che l'EOC, prima di esprimersi, vuole aspettare il previsto incontro con il Governo. Comunque, «ho l'impressione che si sollevino eccezioni in nome della medicina di punta su scelte che toccano il personale, i materiali, gli investimenti e l'organizzazione interna, come se l'EOC non fosse in grado di farsi carico di tali compiti».



INTERROGATIVI Quando aprirà il centro di ricerca biomedica? Nella foto piccola, il presidente dell'EOC Paolo Sanvido. (Foto CdT)

INQUINAMENTO

Grazie alle sonde evitato il disastro nel riale Scairolo

Grazie alle speciali sonde posate negli scorsi mesi lungo il riale Scairolo dal Dipartimento del territorio, è stato possibile arginare velocemente l'importante episodio di inquinamento da idrocarburi che ha interessato giovedì pomeriggio la roggia (cfr. il CdT di ieri). Lo rende noto l'autorità cantonale confermando che, in seguito al tempestivo allarme, il Nucleo operativo incidenti (NOI) della Sezione protezione aria, acqua e suolo è potuto intervenire raggiungendo il posto in pochi minuti supportando i pompieri di Lugano nelle operazioni di contenimento e assorbimento dell'inquinante, e la polizia per identificare le cause dell'incidente (si parla di errata manipolazione di contenitori di idrocarburi) e i responsabili.

PIAZZA INDIPENDENZA

Da oggi a lunedì c'è lo Streetfood con 55 stand

Aprire ufficialmente i battenti oggi alle 11.30 in piazza Indipendenza a Lugano e si concluderà alle 20 di lunedì 2 aprile la seconda edizione dello Streetfood Festival. Presenti ben 55 stand e tra le novità ricordiamo il rinnovato cocktail bar che insieme alla birreria accompagnerà al meglio le specialità gastronomiche offerte, senza dimenticare, per i più piccoli, la Città dei Bambini. Da quest'anno raggiungere la manifestazione risulta ancora più facile del passato grazie all'offerta combinata Railway, che permetterà ai visitatori di beneficiare di una promozione speciale sia all'andata sia ritorno. L'entrata alla manifestazione è naturalmente libera. Per info <http://streetfood-festivals.ch/lugano/>

NOTIZIEFLASH

CASA SERENA

Le cento primavere di Maria Gerosa



Mercoledì 29 marzo la signora Maria Gerosa ha compiuto, in splendide condizioni di salute, le cento primavere. La festa organizzata a Casa Serena l'ha vista protagonista ed attornata dai figli e nipoti. Gli auguri da parte del Municipio sono stati portati dal vicesindaco Michele Bertini.

BANDO ERSL

Mezzo milione per progetti regionali

L'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL) ha aperto il bando di concorso per l'attribuzione del Fondo di promozione regionale del Luganese (FPRL), proposto nel 2018 con una dotazione complessiva di 500 mila franchi. Le candidature devono essere presentate all'ERSL (casella postale 642, via Cantonale 10, 6942 Savosa) entro il 30 giugno. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.arsl.ch o contattare il team dell'Agenzia (al n. 091/961.82.00). Si ricorda che è pure prevista una serata informativa fissata per mercoledì 11 aprile alle 17.30 all'hotel Lugano Dante Center. La serata è gratuita e aperta a tutti gli interessati, è richiesta però l'iscrizione online tramite il link <http://www.arsl.ch/?1392/> entro il 4 aprile.

SOCIETÀ COMMERCianti

Concorso di Natale, consegnati i premi

Nei giorni scorsi ha avuto luogo la premiazione del Concorso di Natale 2017 della Società dei Commercianti di Lugano. Su 6 mila tagliandi sono stati estratti quelli di Marie Louise Seiler, Diana Ferrari e Fiorenzo Poretti che si sono aggiudicati rispettivamente 1.000, 500 e 250 franchi in buoni acquisto.

BREVI

Auto Il sito per iscriversi alla Giornata tecnica sulla meccanica automobilistica ante 1980 organizzata dallo Swiss Classic Racing Team per domenica 8 aprile è www.classicracing.ch (e non «.com» come riportato ieri). Le iscrizioni terminano il 2 aprile.

Lamone Lunedì dalle 15 alle 18.30 al Club Royal Dance si balla con la musica dal vivo dell'orchestra Patrizio & Patrizia. Info allo 079.651.03.03.

GenerazionePiù Martedì alle 14 al centro diurno in via Lambertenghi 1 a Lugano proiezione del film Gran Torino.

Alzheimer Primo appuntamento quindicinale del gruppo di sostegno TINCONTRO mercoledì alle 14 in via Vanoni 10 a Lugano.

Agno Senza Darwin persi in cento giorni trecentomila franchi

La perdita dei voli fino a poco fa garantiti da Darwin Airline, nel primo trimestre di quest'anno ha causato per Lugano Airport SA (LASA) una perdita d'esercizio di circa 300 mila/350 mila franchi. È quanto rende noto il Municipio rispondendo all'interrogazione dei consiglieri comunali Demis Fumasoli, Simona Buri e Jacques Ducry. In merito al deposito dei bilanci della società, l'Esecutivo ricorda che il Codice delle obbligazioni prevede che di fronte ad un'ecedenza di debiti il Consiglio d'amministrazione debba depositare i bilanci davanti a un giudice. «Al momento attuale - precisa l'autorità - i dati definitivi per il 2017 non sono ancora stati revisionati, e ad oggi questa eventualità sembra esclusa». Il Municipio rileva inoltre che al 23 marzo il debito di LASA nei confronti della Città ammontava a 761.700 franchi: ma la società dispone sui propri conti di 614.500 franchi che se utilizzati ridurrebbero il debito a 147.200 franchi.

Città Hack the City sbarca all'USI

L'evento dedicato alla programmazione per la prima volta in riva al Ceresio

Una «hackaton» funziona sostanzialmente così: delle persone pratiche (ma non per forza) di programmazione e informatica hanno un tot di ore per sviluppare un progetto digitale su un tema svelato all'inizio dell'hackaton stessa. I progetti migliori vengono poi premiati da una giuria. La quarta edizione di Hack the City, la maratona di programmazione della Svizzera italiana, non si discosta da questa formula: i partecipanti avranno 48 ore (fra il 27 e il 29 aprile) per sviluppare il proprio progetto, senza però che via sia un tema fisso. Come ha sottolineato ieri alla presentazione a Palazzo Civico **Ryan Vannin**, l'organizzatore dell'evento, «la partecipazione è aperta a tutti. Anche senza conoscenze di programmazione si può portare ad esempio un'idea e convincere sul posto dei programmatori a svilupparla». Hack the City si terrà per la prima volta a Lugano (dopo tre edizioni a Chiasso), nell'aula magna dell'USI. «Grazie per averci scel-

to - ha detto il sindaco **Marco Borradori** - La Città vuole avvicinarsi sempre più alle nuove tecnologie, con sforzi anche finanziari». Il rettore dell'USI **Boas Erez** dal canto suo ha ritenuto che l'Università sia il luogo adatto per questo tipo di manifestazione e ha sottolineato come «oggi anche grandi ditte si affidano a questo genere d'organizzazione per risolvere i loro problemi piuttosto che affidarsi a pochi specialisti». A giudicare i progetti vi sarà una giuria composta da 15 persone provenienti dal mondo del business, delle istituzioni e della tecnica. Inoltre il progetto vincitore, ha spiegato il vicepresidente della fondazione **AGIRE** (che coordina a livello cantonale il sistema d'innovazione) e capodivisione dell'economia del DFE **Stefano Rizzi**, avrà un accesso privilegiato all'acceleratore cantonale di startup, che verrà presentato a breve. Un acceleratore d'impresa è uno spazio fisico (ma ve ne sono anche di virtuali) atto appunto a

velocizzare lo sviluppo di startup e di progetti imprenditoriali all'esordio. In Ticino ve n'è già uno, promosso dal Centro promozione start-up, un servizio promosso dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI in collaborazione con l'USI stessa e la SUPSI. Tornando ad Hack the City, Vannin ha ricordato che dalle edizioni scorse sono emerse delle idee che poi si sono concretizzate in progetti imprenditoriali. Nelle parole di Rizzi: «Il Ticino sta dando prova di una forza innovativa importante, e Hack the City si inserisce benissimo in questo contesto». Chi volesse iscriversi può farlo sino a due giorni dall'inizio dell'evento. Vannin ha affermato che al momento il 60% degli iscritti sono donne, un risultato giudicato estremamente positivo, dato che fra gli obiettivi della manifestazione vi è quello di promuovere la progettualità femminile e che lo scorso anno nessuna donna aveva partecipato. **STF**